

Ezio Sinigaglia apre il suo cassetto e propone una storia brillante che vi giaceva dal 1994

Spiedi e olive nere per l'amore in differita

di ALESSANDRO BERETTA

Dove passa «Jimmy», soprannome di Michelangelo, fattorino diciassettenne della ditta di caldaie Termolux SpA, l'ambiente cambia perché «nonostante potesse essere portato ad esempio dell'ideale astratto di bellezza dell'essere umano, Jimmy emanava una carica di attrazione animale che generava intorno al suo corpo un turbine di perpetua inquietudine». L'aria si scalda, gli sguardi lo cercano, incluso quello del capo, il quarantenne ingegnere De Rossi, felicemente sposato e con un figlio piccolo, che lo vorrebbe per sé. Si apre così *Grave disordine con delitto e fuga* di Ezio Sinigaglia, ro-

manzo breve che in tre movimenti racconta dell'ingegnere scosso da «un lieve disordine. Lieve, lievissimo, ma oltremodo irritante per un uomo abituato, come lui, a tenere in perfetto ordine tutto». Una confusione crescente, che vive stupito ma deciso, cercando nel fattorino «una maniglia per la quale impugnarlo con ferma dolcezza». Intorno, c'è solo il bizantino ambiente dell'azienda, intinto d'ironia e tono paradossale, tra le schede di valutazione degli impiegati del ragioniere Beltrami e i contratti del «pedante» avvocato Consagra. A spezzare le abitudini, l'attrazione incontenibile che l'ingegner De Rossi

prova per Jimmy e che ha un'unica occasione, in un caldo giorno d'estate nella villa milanese del padrone, per esprimersi in un climax perfetto. Il fattorino porta un contratto da rileggere e firmare al De Rossi, ma un incidente, il «delitto» cui allude il titolo, porta a un altro castigo, aperto da un duello di sguardi tra «gli azzurri spiedi di acciaio» degli occhi dell'ingegnere e le «due nerissime olive» del fattorino.

Unendo con naturalezza rapidità e arabesco, il ritmo dello stile di Sinigaglia è come sempre riconoscibile e sorprendente, come lo è il tema: l'attrazione sessuale, bisessuale e omoerotica,

che parte dalla bellezza, scuote l'anima e arriva alla carne. Un tema che l'autore, in quest'occasione lontano dai pasticche linguistici di altri testi, ha declinato a diverse temperature letterarie: dalla novella rinascimentale post-boccaccesca, anche per lingua, *L'imitazione del vero* (TerraRossa, 2020) ai racconti de *L'amore al fiume (e altri amori corti)* (Wojtek, 2023) ambientati in caserma, giocando tra i dialetti.

Rispetto a una riuscita carriera letteraria «in differita», considerando che Sinigaglia, classe 1948, dopo l'originale *Eclissi* (Nutrimenti, 2016), pubblica gemme che teneva nel cassetto,

i



EZIO SINIGAGLIA
Grave disordine con delitto e fuga
TERRAROSSA
Pagine 108, € 14

Sinigaglia (Milano, 1948), attivo in ambito editoriale e pubblicitario, ha esordito nel 1985 con *Il pantarè*, riedito da TerraRossa nel 2019

è infine interessante immaginare come sarebbero state percepite se fossero uscite «in diretta». Questo romanzo breve del '94, ad esempio, avrebbe incontrato tra gli scaffali opere, esplicitamente immerse nell'omosessualità, di coetanei come Aldo Busi con *Cazzi e canguri (pochissimi i canguri)* (Frassinelli, 1994) e Walter Siti con *Scuola di nudo* (Einaudi, 1994). Trovando, crediamo, comunque la sua voce: è la tensione stessa tra i personaggi, accesa dalla scintilla dell'attrazione per il bello, a far saltare ruoli e classificazioni di genere. Nessun discorso sociologico o moralistico: è la spinta irrazionale, anche dispettosa, del desiderio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

IL DIBATTITO DELLE IDEE ● NUOVI LINGUAGGI ● ARTE ● INCHIESTE ● RACCONTI

CORRIERE DELLA SERA

La Lettura

#639

Domenica
25 febbraio 2024